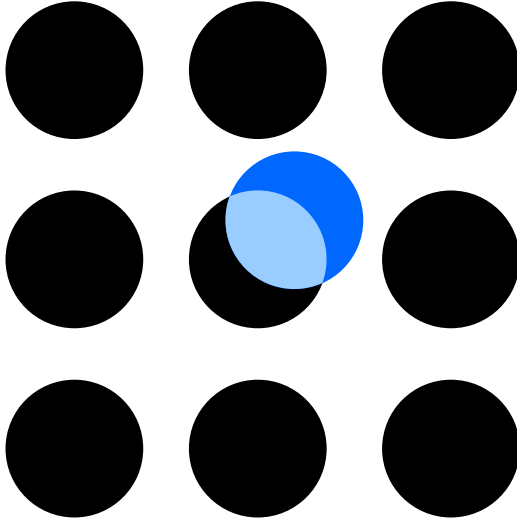


coopnoncello



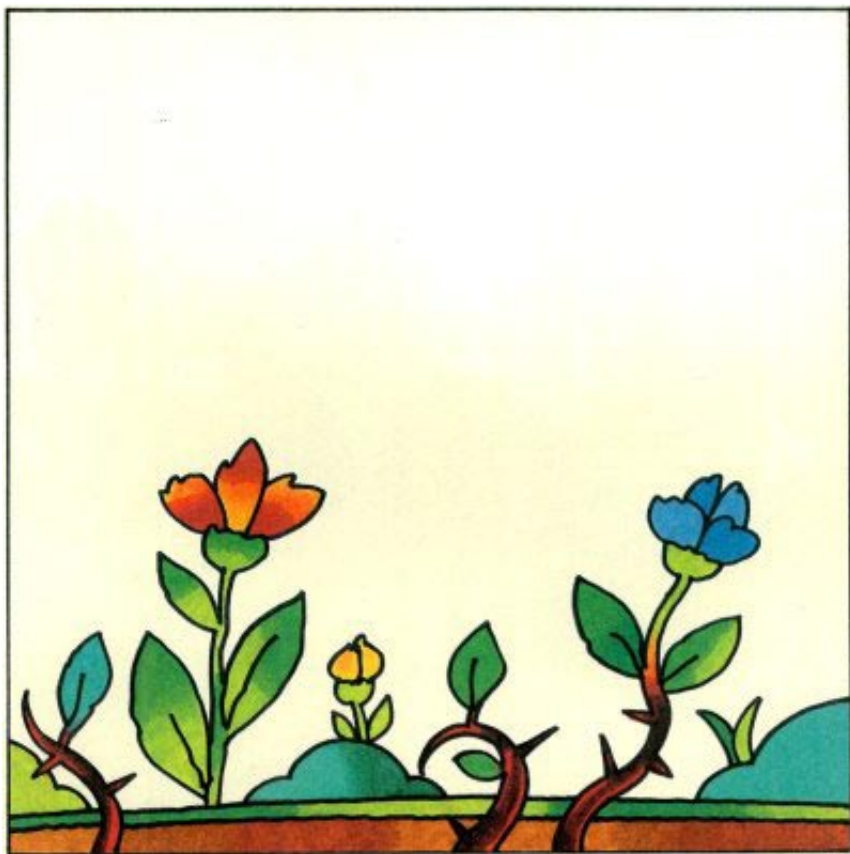
coopsocialeonlus

ALFAN



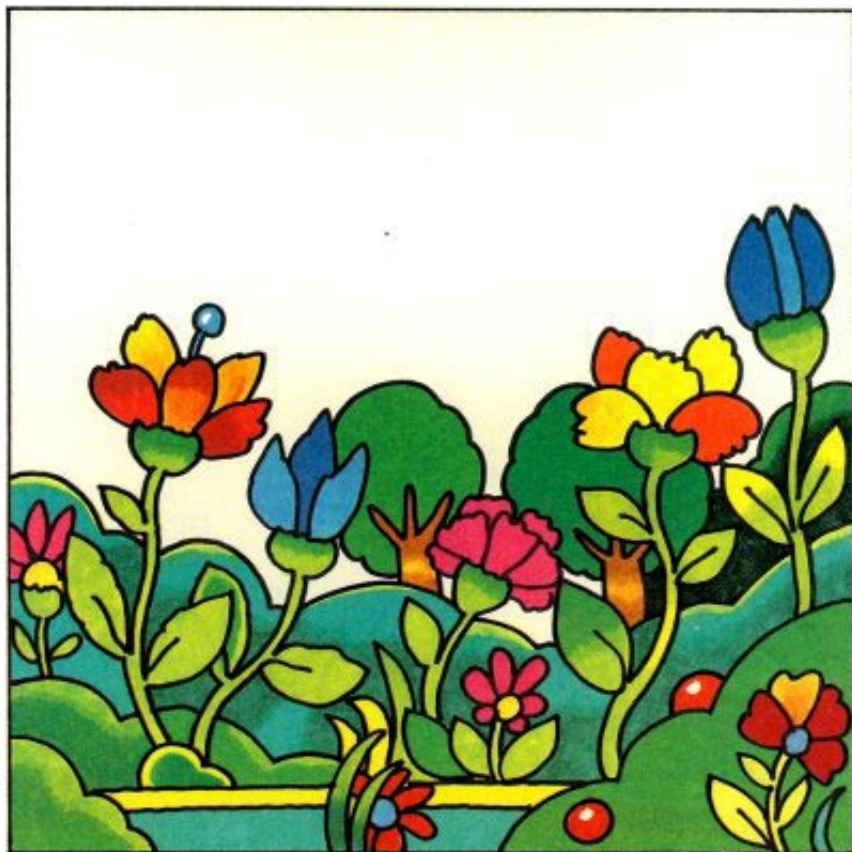
Una volta, non tanto tempo fa, i matti si curavano nei manicomi con i letti di contenzione e le camicie di forza, oppure con gli psicofarmaci, per legare la loro mente, invece di braccia e gambe.

Poi qualcuno si è accorto che le persone diventavano matte anche per colpa della società e della famiglia e che i manicomi le fanno ammalare ancora di più



Così hanno chiuso i manicomi.

Però non hanno potuto chiudere la società e la famiglia. Allora si è pensato a delle società nuove, dove gli ex malati di mente possano lavorare assieme ad altre persone, guadagnare, fare amicizie, avere diritti, trovare affetti.



Queste microsocietà sono le **cooperative finalizzate**, dette anche **integrate** perchè al loro interno il lavoro e le persone si integrano e si sostengono a vicenda.

Una di queste cooperative è la **Coop Service Noncello**, nata nel 1981 con nove soci che hanno scelto subito di lavorare nel settore delle **pulizie**, perchè il mondo deve essere pulito, dentro e fuori



Quando i soci sono diventati cento, hanno deciso di occuparsi anche della cura di parchi, giardini, aiuole, perchè non basta che il mondo sia pulito: deve essere anche **verde**.

Arrivati a duecento, i soci hanno pensato che fosse importante dedicarsi a conservare le cose, a migliorarle. Quindi hanno avviato il settore delle **manutenzioni**.



Passato il numero di trecento soci, è sembrato giusto non dimenticarsi di coloro che, fuori dalla cooperativa, hanno bisogno di aiuto: è nato così il settore della **assistenza**, ai bambini, agli anziani, ai malati.



Adesso i soci sono quattrocento. La Coop Service Noncello è diventata grande, una grande esperienza che offre occasioni di **formazione professionale** a tutti, da chi fa pulizie a chi vuole assistere gli altri.



Insomma, la Coop Service è oggi una vera **impresa sociale**, che dà utili non a se stessa ma alla società in cui opera. Un modello che si cerca sempre di migliorare guardando a quello che fanno in altre parti d'Italia e nel mondo.